

mercio ): poichè l'abuso del rilascio presso noi poco avvertito, partorisce più mali, e mali di conseguenza.

In primo luogo comprandosi la roba forestiera in *Fiera* a prezzo minore di quello si compra nell' *emporio*, dove va soggetta all'intero pagamento del dazio; oltre che fa torto a' dritti della società nella ineguaglianza del tributo, fomenta ancora il contrabbando, obbligando d'immettere furtivamente la roba comprata in *Fiera* nell' *emporio*, con discapito notevole della rendita doganale; colla derisione della legge; e colla tragedia, che partorisce il voler frenare i contrabbandieri.

Ed in secondo luogo invitando la franchigia delle *Fiere* i Nazionali a provvedersi della roba forestiera, abusivamente sempre più acclamata, ad un prezzo più mite; perchè accortamente disgravata da' dazj del luogo donde viene, e da quei dello Stato, ove s'immette, porta l'avvilimento, e l'abominio de' prodotti, e delle manifatture interne: d'onde ne siegue in conseguenza l'abbandono delle nostre poche arti, e delle industrie nazionali, colla miseria della popolazione dello Stato.

L'epoca delle *Fiere* in questo Regno, che si riporta come si disse ne' tempi più oscuri, ci fa vedere di non esser più quelle necessarie, per aver eccessivamente eccitata la immisione della roba forestiera, che ha esaurito non meno il tesoro di tutte le nostre necessarie ed indispensabili produzioni; ma anche quello di tanti e tanti milioni col compenso di cose inutili e superflue, che nella maggior parte riguardano il solo lusso, e gli eccessi stomachevoli del medesimo. Quindi dunque se di tali pregiudiziali effetti in buona parte ne sono causa le *Fiere*, e per essi il rilascio de' dazj; sembra prudenza economica di venire a modificazioni, e rimedj per non attenderne le ulteriori e più perniciose conseguenze.

Qui però (dichiariamoci) non si pretende l'abolizione delle *Fiere*: giacchè sarebbe un torto di togliere il comodo alle Provincie, che corrono a smaltire i loro prodotti, ed

a prov-